

## **Seminario internazionale di chiusura del progetto FertiLIFE**

“Dai rifiuti nuove opportunità per una moderna agricoltura”

“Fertilizzazione sostenibile di un'area orticola intensiva mediante l'utilizzo di biomasse di scarto”

22 novembre 2005

Comunicazione Università di Viterbo Dipartimento di Economia Agro-forestale e dell'Ambiente Rurale (DEAR) . Prof. DONO (ore 10,00 – 10,30 ):

### **ABSTRACT**

#### **Rapporto sulla valutazione economica della gestione dell'impianto di *compostaggio* e sui costi - benefici del modello di gestione proposto**

L'analisi riguarda una valutazione economica dei costi e dei benefici del modello di gestione della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU) svolto destinando gli scarti ortofrutticoli dei mercati rionali romani alla produzione di *compost* nell'impianto AMA di Maccarese. Essa è svolta alla luce della strategia europea di governo delle risorse pubbliche e di *sostenibilità ambientale*, che mira a smaltire in discarica solo i rifiuti che non possono più essere riusati o trattati e, in ogni caso, con sistemi che minimizzino le conseguenze negative per la salute umana e per l'ambiente. Il riutilizzo, il riciclaggio e la valorizzazione dei rifiuti sono tra gli orientamenti preferiti di questa strategia ed il *compostaggio* della FORSU, con l'uso agronomico del prodotto ottenuto è tra le soluzioni più apprezzate. Questa scelta è privilegiata per la capacità di trattenere carbonio nei suoli e di migliorarne la struttura, contribuendo a combattere la *desertificazione*.

In questo quadro, lo studio esamina le condizioni che possono spingere l'agricoltura intensiva praticata alle porte di Roma ad usare il *compost* ottenuto da una parte dei rifiuti della Capitale. La sua impostazione è soprattutto di tipo agro-ambientale, poiché identifica le condizioni per spingere quest'agricoltura verso pratiche di gestione dei suoli più *sostenibili*. L'agricoltura di questa, come d'altre zone simili, nonostante gli incentivi finanziari alla diffusione delle pratiche eco-compatibili, ha sempre risposto pochissimo a questa prospettiva tecnica ed economica. L'incentivo ad usare quel *compost* in agricoltura può essere un ponte tra la strategia ambientale del settore pubblico e le esigenze di quelle aziende che sono *assillate* dalla necessità di produrre in modo intensivo per avere un adeguato compenso alle sue risorse. Esso, infatti, interviene sul tema del degrado delle stesse capacità produttive agricole, che anche sempre più aziende, anche molto intensive, paventano direttamente.

Lo studio identifica le caratteristiche dell'iniziativa pubblica che possono permettere d'instaurare questo dialogo. A tal proposito si valuta il costo di produzione di quell'ammendante, i fattori di questo costo che potranno evolvere nel futuro e la direzione verso la quale possono muoversi. Allo

stesso tempo si valuta la disponibilità dell'agricoltura dell'area a pagare per impiegare quel prodotto, confrontandola con le quotazioni di mercato che esso riceve in questo momento. Ciò permette di definire le condizioni per un aiuto pubblico che spinga quell'agricoltura ad acquistare e impiegare quel *compost*. Si rileva che un intervento finanziato con i fondi delle misure agro-ambientali del Piano di Sviluppo Rurale, neanche troppo oneroso per ettaro di superficie agricola, può sollecitare gli agricoltori all'impiego di quell'ammendante.

Per giungere a questo risultato sono definite le condizioni normative ed istituzionali di contorno alla valutazione dei costi di quest'attività e dell'impegno pubblico in essa. Ci si sofferma poi sul potenziale impatto agronomico ed ambientale dell'uso del *compost* e sulla situazione del settore agricolo nell'area. Si analizzano dunque i costi industriali del *compost* nell'impianto di Maccarese, simulando ipotesi diverse sulle tariffe per la gestione in discarica dei RSU romani, sui costi d'investimento dell'impianto e sulle spese per il personale. In tal modo si stima il costo del *compost* ex-fabbrica, poi confrontato con le possibilità d'intervento pubblico volto a ridurre il costo d'utilizzo per gli agricoltori. L'altro passo riguarda una valutazione dei costi da sostenere per distribuire il *compost* nelle aziende agrarie del territorio circostante all'impianto. Tutto ciò permette di definire le condizioni di supporto pubblico che possono favorire l'utilizzazione del *compost*, coprendo almeno una parte dei costi relativi alla produzione e al trasporto agli agricoltori.